

BRESCIA E LA SUA ECONOMIA

Alcuni dei parametri economici di Brescia nel 2024

Questo focus proposto dalla Camera di Commercio di Brescia analizza e traduce alcuni parametri riguardanti l'economia bresciana dell'anno 2024. Le tematiche economiche rilevate sono numerose e per ognuna di esse i dati sono molteplici e articolati. Pertanto, verrà stilato un elenco, all'interno del quale per ogni parametro economico saranno esposti e commentati i fattori o i dati più impattanti e influenti. Per ottenere una descrizione più completa del quadro economico bresciano saranno esaminati i dati congiunturali, con lo scopo di ottenere anche una prospettiva sommaria.



Indice

1 Analisi e commento dei parametri bresciani.....	3
Il tessuto imprenditoriale	3
Il commercio estero	4
Il mercato del lavoro.....	5
La digitalizzazione.....	6
La demografia	7
Il turismo.....	8
Il sistema produttivo culturale e creativo (SPCC).....	9
Green economy e ambiente.....	10
La ricchezza prodotta.....	11
2 Esamina dei dati congiunturali.....	12
Dati congiunturali di Aprile 2024.....	12
Dati congiunturali di Luglio 2024.....	13
Dati congiunturali di Ottobre 2024.....	14

1 Analisi e commento dei parametri bresciani

Il tessuto imprenditoriale

Tra i vari indicatori per rilevare il benessere imprenditoriale bresciano sono stati scelti il tasso di natalità imprenditoriale (e di mortalità) e la propensione all'imprenditoria giovanile.

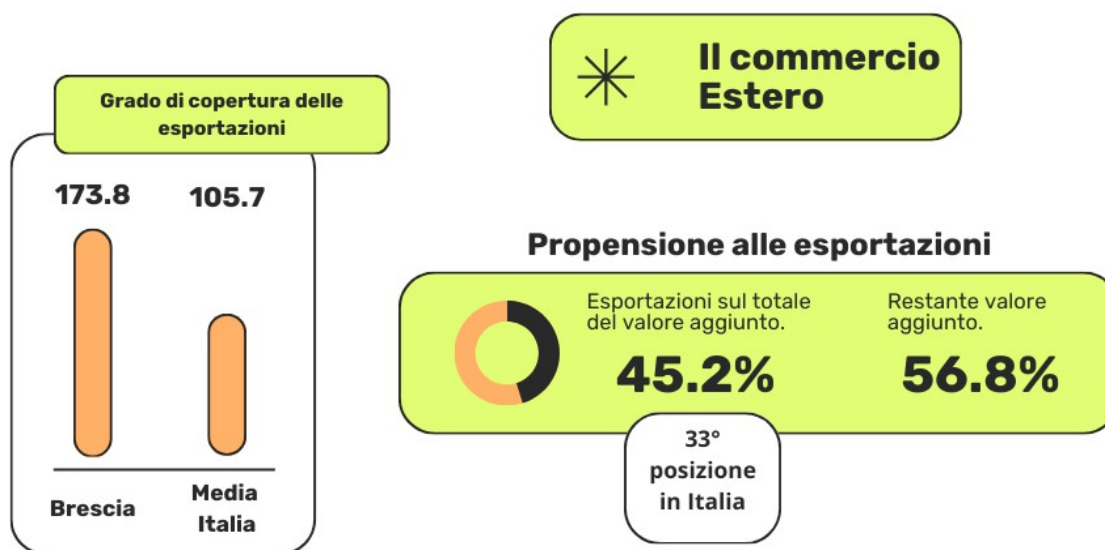
Tasso di natalità: rapporto tra il numero di imprese nate nell'anno e la popolazione di imprese attive nell'anno (in percentuale). Tasso di mortalità: rapporto tra il numero di imprese cessate nell'anno e la popolazione di imprese attive nell'anno (in percentuale).



Nella città di Brescia il tasso di natalità imprenditoriale 5,58 (15° in Italia) supera il tasso di mortalità 4,70 rendendo Brescia una città fertile per le imprese. Potrebbe essere più elevato il tasso di propensione all'imprenditoria giovanile, che non esalta essendo solo 4,58 ossia la 68° provincia italiana.

Il commercio estero

Per quanto riguarda il commercio estero i due parametri più impattanti risultano: la propensione alle esportazioni e il grado di copertura delle esportazioni ossia il rapporto percentuale fra esportazioni ed importazioni.



Il commercio estero bresciano sembra essere florido e dinamico, gli indicatori riportati in tabella lo confermano. I due dati sopra esposti pongono in relazione il flusso di esportazioni rispetto al valore aggiunto totale della città e rispetto alle importazioni. Da ciò si evince che quasi metà del valore aggiunto di Brescia deriva dalle esportazioni e dal mercato estero, più precisamente il 45,2%. Anche in relazione alle importazioni il bilancio è estremamente positivo con un rapporto percentuale del 173,8%.

Il mercato del lavoro

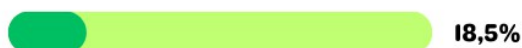
Nel mercato del lavoro si osserva il tasso di occupazione e di disoccupazione degli abitanti compresi fra i 15 e i 64 anni. Inoltre, un dato molto rilevante a livello sociale, è l'incidenza percentuale delle entrate per cui è espressamente richiesto il genere femminile; che monitora il peso specifico del ruolo delle donne nel mondo del lavoro.

MERCATO DEL LAVORO

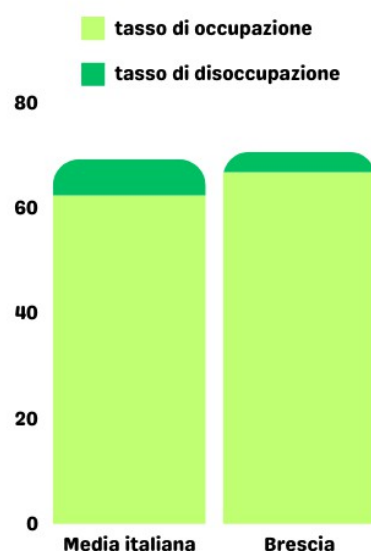
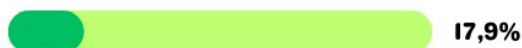
INCIDENZA FEMMINILE

Per incidenza femminile si intende la percentuale delle entrate nel mondo del lavoro per cui è espressamente richiesto il genere femminile.

MEDIA ITALIANA



BRESCIA

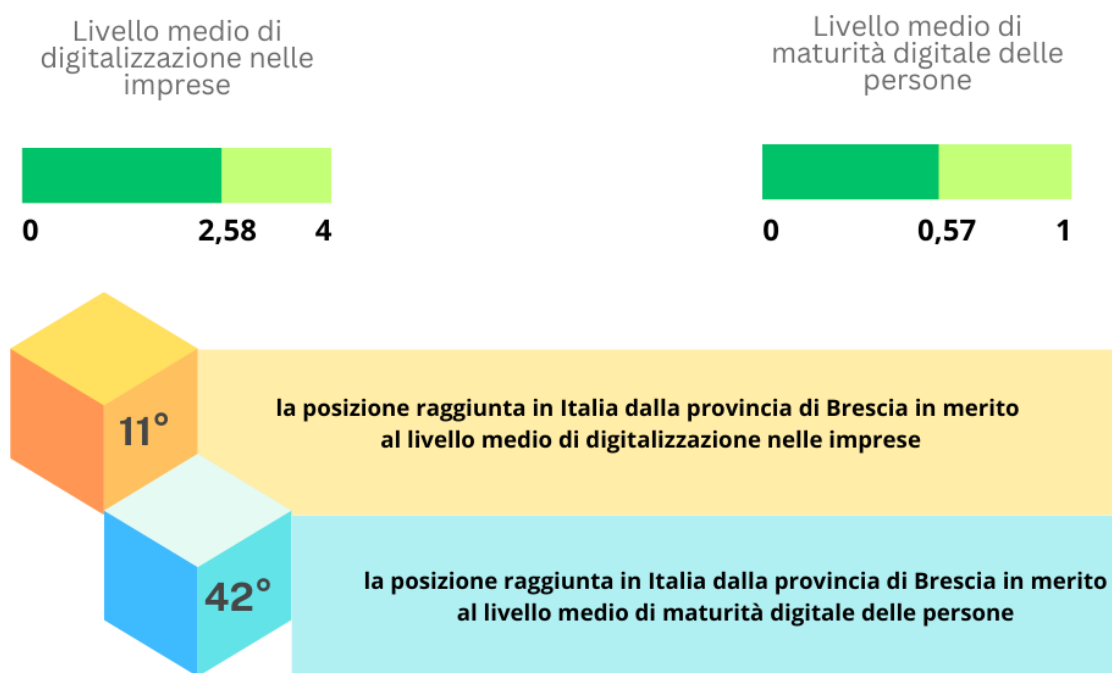


Prima di analizzare i dati riportati nel grafico, è giusto distinguere e specificare la differenza tra disoccupato e inoccupato . L'inoccupato è colui che non ha mai svolto attività lavorativa, sia come dipendente che in forma autonoma. Mentre essere disoccupato significa non avere un lavoro o perché lo si è perso o perché lo si è volontariamente abbandonato. A Brescia la disoccupazione è solo del 3,4% mentre il tasso di occupazione si spinge fino al 66,7%. Che non esalta , invece, è l'impatto della donna nel mondo del lavoro ; con un incidenza percentuale di lavori dove è espressamente richiesta una figura femminile che è al disotto della media italiana con un valore del 17,9%. Questo non significa che per l'82,1% dei lavori è richiesta una figura maschile. Possono esserci lavori per cui non è espressa una preferenza di genere. Ciò non toglie che la ricerca di genere nel bresciano nel mondo del lavoro, tende verso il genere maschile in maniera lievemente sbilanciata.

La digitalizzazione

Per la descrizione del parametro digitale ci serviremo di due indici, ossia: il livello medio di digitalizzazione delle imprese secondo la rilevazione SELF i4.0 (scala da 0 a 4) ed il livello medio di maturità digitale delle persone (scala da 0 a 1).

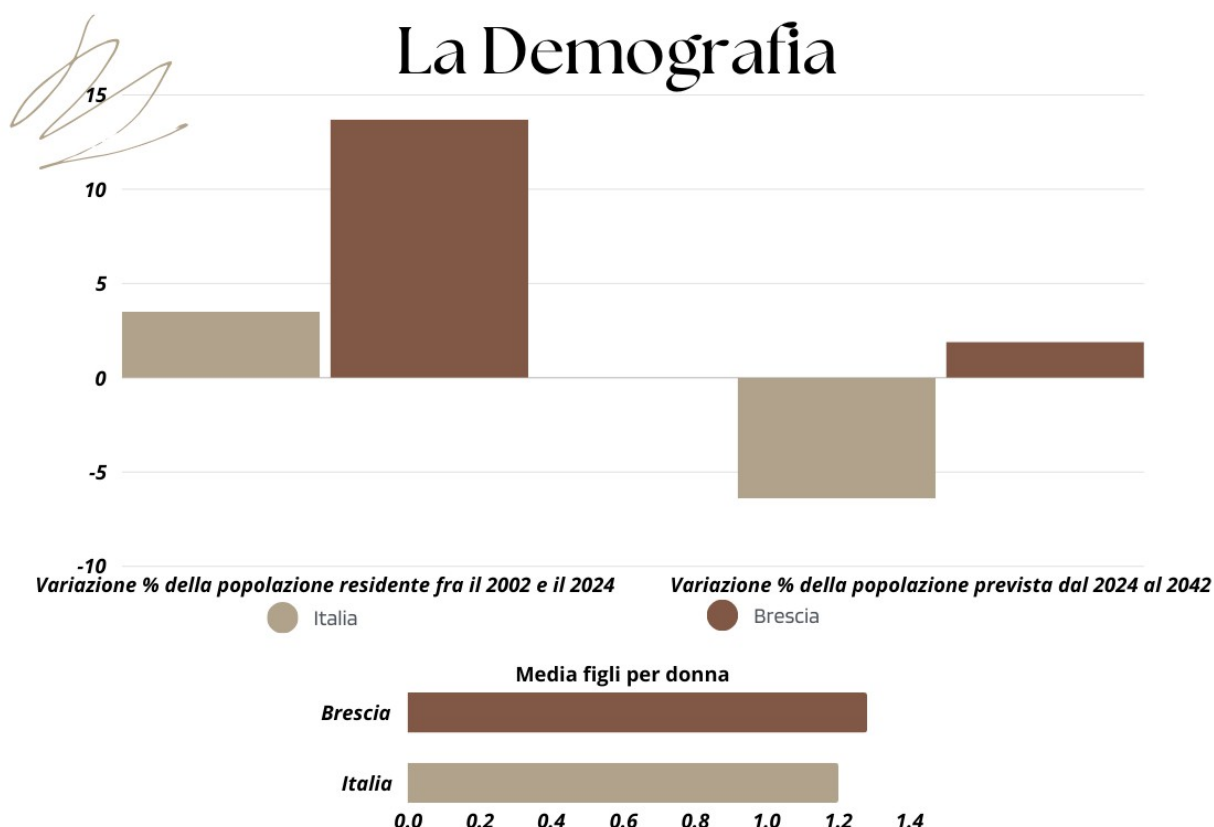
LA DIGITALIZZAZIONE



SELF i4.0 stila un indice che varia tra lo 0 e il 4 e misura il livello medio di digitalizzazione delle imprese, ed è proprio secondo questo indice che Brescia possiede un livello digitale poco superiore al valore medio della scala cioè 2,58, nonostante ciò ricopre l'11° posizione a livello nazionale. Un po' più arretrata (42°) ma sempre di buon livello è la maturità digitale dei bresciani, che in un indice che varia da 0 a 1 superano la metà con uno 0,57. Pertanto a livello nazionale Brescia ha un ottimo posizionamento anche se in termini assoluti ci sono ancora ampi margini di miglioramento visto che entrambi i valori degli indici digitali superano di poco la metà della scala dell'indice stesso.

La demografia

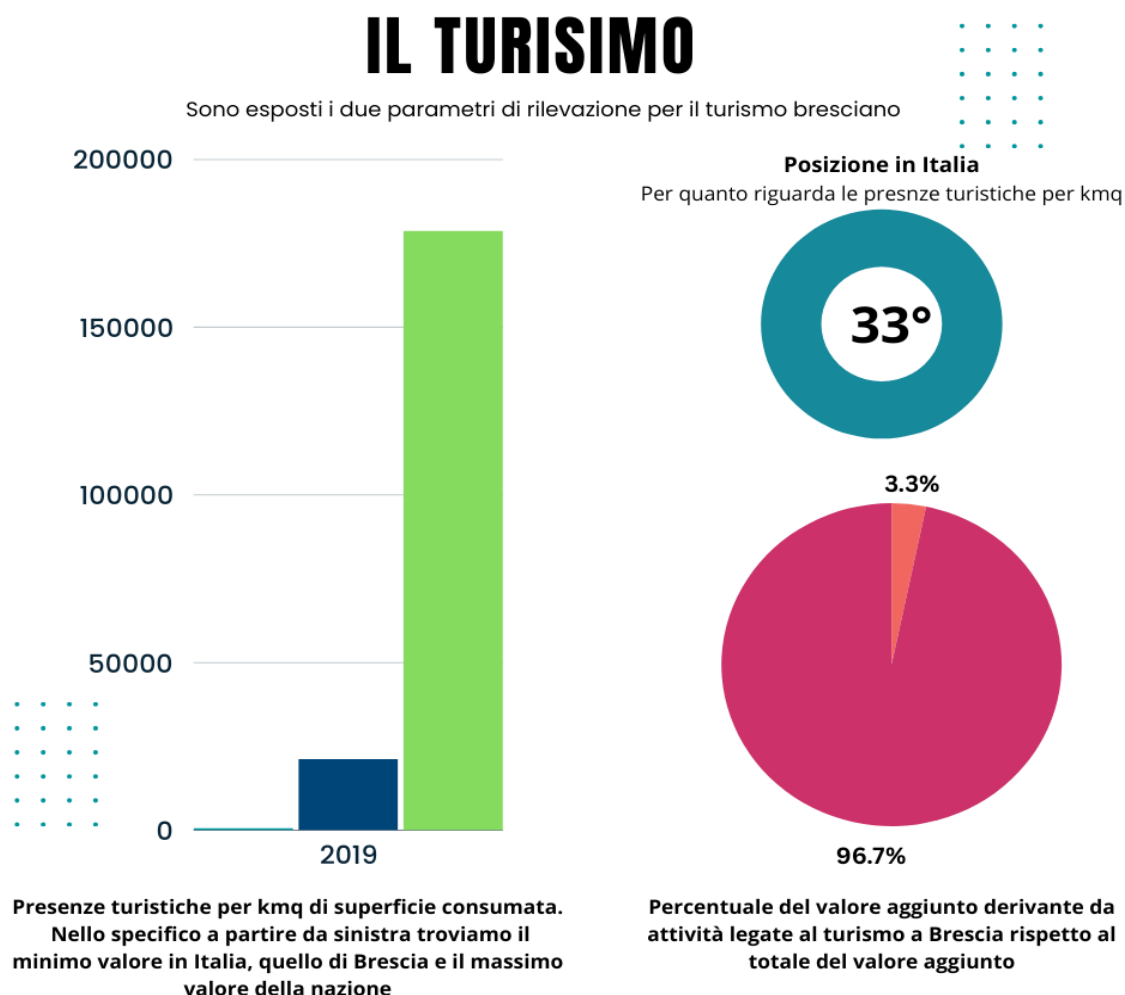
Per la sezione n°5 - ossia la demografia - i parametri rilevati sono il numero medio di figli per donna e la variazione percentuale della popolazione bresciana (sia dal 2002 al 2024 sia quella prevista dal 2024 al 2042).



Bilancio completamente positivo per quanto riguarda il livello demografico, dove tutti gli indicatori sono maggiori rispetto al resto della nazione. Infatti, con un numero di figli medio di 1,28 per donna Brescia si piazza al 16° posto italiano. Positiva sia la variazione percentuale dal 2002 ad oggi, sia quella prevista da oggi al 2042 con i rispettivi valori del 13,7% e del 1,9%. La variazione percentuale di residenti prevista sembra bassa nonostante sia positiva, ma il dato sorprende in quanto la variazione percentuale prevista a livello nazionale è negativa.

Il turismo

Il turismo viene rilevato mediante il parametro della percentuale di presenza di turisti per kmq di superficie consumata. Un altro parametro significativo invece è di tipo economico e si tratta dell'incidenza percentuale del valore aggiunto creato dal turismo sul totale del valore aggiunto.



La città di Brescia risulta dinamica anche per quanto riguarda il turismo registrando circa 21'218 presenze turistiche per kmq di superficie consumata. Questo è un valore medio-alto di turisti sul suolo bresciano, anche se non basta per influenzare l'incidenza percentuale del valore aggiunto delle attività turistiche sul totale del valore aggiunto, che è solo del 3,26%.

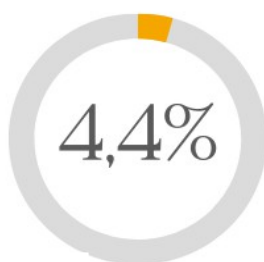
Il sistema produttivo culturale e creativo (SPCC)

L'andamento nel sistema produttivo culturale e creativo viene espresso tramite l'utilizzo di tre parametri: l'incidenza percentuale del valore aggiunto di settore rispetto al totale, l'incidenza percentuale degli occupati sul totale degli occupati e l'incidenza percentuale delle imprese core SPCC sul totale delle imprese registrate nel capoluogo di provincia.

Il sistema produttivo culturale e creativo (SPCC)

Incidenza del valore aggiunto

Si tratta dell'incidenza % del valore aggiunto prodotto dal settore SPCC rispetto al totale del valore aggiunto.



Posizione in Italia

44°

Incidenza degli occupati

Si tratta del valore % degli occupati in SPCC rispetto al totale degli occupati.

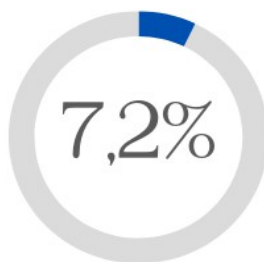


Posizione in Italia

53°

Incidenza delle imprese core

Si tratta della % delle imprese core del SPCC sul totale di imprese registrate nel capoluogo di provincia.



Posizione in Italia

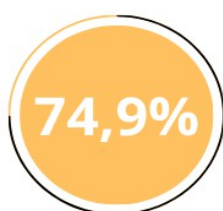
22°

Non così florida la situazione di Brescia nel sistema produttivo culturale e creativo (SPCC), che registra un'incidenza percentuale di valore aggiunto del SPCC sul totale del 4,38%; inferiore alla media italiana. Anche l'incidenza percentuale degli occupati nel settore culturale sul totale degli occupati non brilla, con un 4,86%. Interessante invece la percentuale positiva del 7,18% delle imprese core del SPCC sul totale delle imprese registrate nel comune capoluogo. Questo significa che come in tutte le città anche a Brescia le attività culturali sono molto centralizzate, ma nella provincia lombarda i comuni che non sono il capoluogo di provincia, sono molti e costituiscono una fetta molto ampia della popolazione.

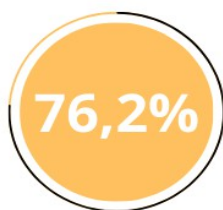
Green economy e ambiente

Anche per la Green economy vengono rilevati tre dati per fornire il quadro bresciano, che sono: l'incidenza percentuale dell'energia elettrica prodotta tramite energie rinnovabili sul totale, incidenza percentuale della raccolta differenziata e l'incidenza percentuale del suolo consumato sul totale della superficie.

Green economy nel bresciano



Incidenza % della produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili sul totale della produzione lorda. Anno 2022



Incidenza % della raccolta differenziata di rifiuti urbani sul totale produzione. Anno 2022



Incidenza % del suolo consumato sulla superficie territoriale. Anno 2022

Nonostante Brescia sia nelle prime dieci città più inquinate d'Italia, sono buoni i risultati della Green economy di provincia. Infatti, l'incidenza percentuale della produzione di energia elettrica derivante da fonti rinnovabili sul totale dell'energia elettrica è di 74,96%. Inoltre l'incidenza della raccolta differenziata sul totale risulta essere del 76,22%, il 23° dato in Italia. Preoccupa un po' di più lo sfruttamento del suolo con un incidenza percentuale del 10,47% del suolo consumato sulla superficie territoriale.

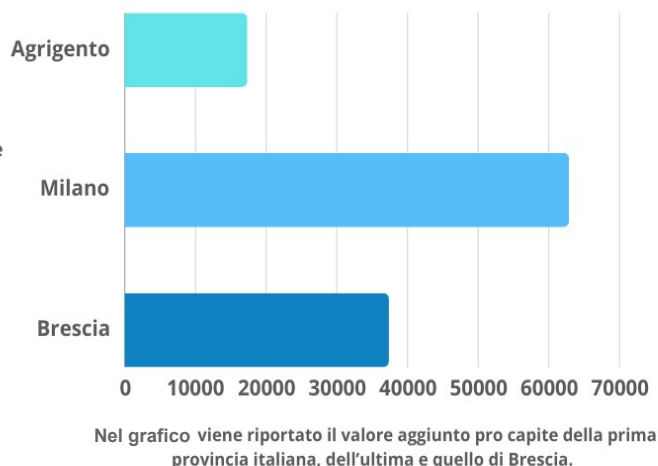
La ricchezza prodotta

L'ultima voce analizzata nell'anno 2024 è la ricchezza prodotta dalla provincia di Brescia descritta tramite il valore aggiunto pro capite ai prezzi base e correnti, la variazione percentuale del valore aggiunto ai prezzi base e correnti e infine, l'incidenza percentuale del valore aggiunto ai prezzi base e correnti proveniente dall'industria in senso stretto.

La ricchezza prodotta



All'esterno è indicato il valore percentuale mentre all'interno è indicata la posizione in Italia rispetto alle altre 107 province.



La ricchezza prodotta di una provincia si misura tramite il valore aggiunto pro capite e Brescia ha il 15° valore aggiunto pro capite della penisola; tocca addirittura i 37'376 €. Valore eccezionale anche se in calo rispetto agli anni precedenti, pensando che nel 2003 Brescia ricopriva la 9° posizione di questa speciale classifica. Questo calo è evidenziato da una modesta variazione percentuale del valore aggiunto del 6,1%, mentre città meno produttive come Agrigento sbalordiscono con una variazione del 7,85%. Anche se la variazione non è una delle più entusiasmanti, ha comunque una valenza maggiore rispetto ad altre province, in quanto risulterà certamente più complicato variare un valore aggiunto già elevato come quello bresciano. Pertanto i risultati della sezione ricchezza prodotta da parte dei bresciani, sono da considerarsi comunque positivi.

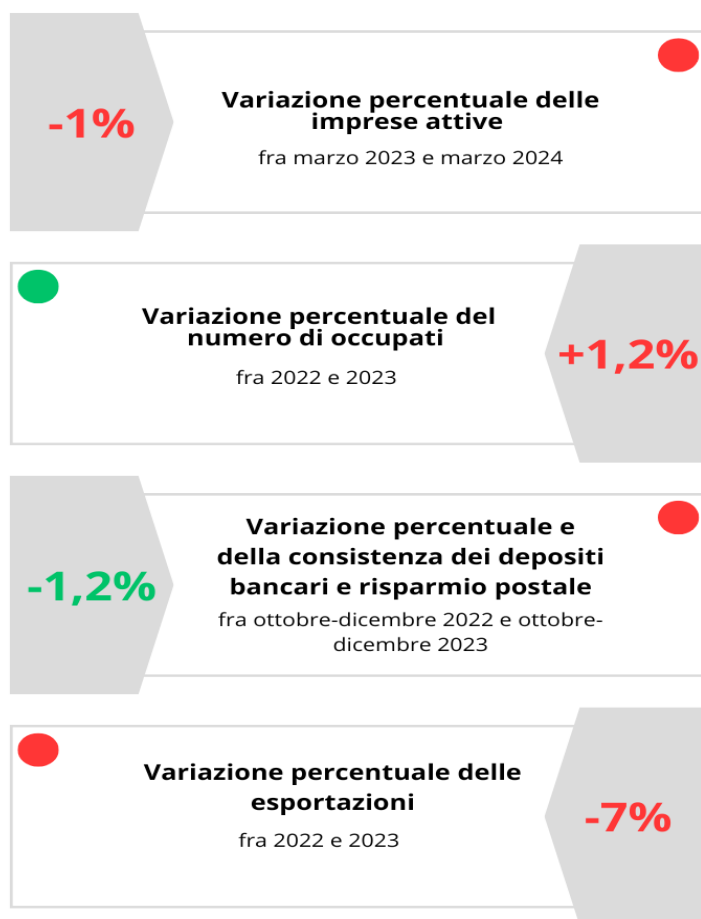
2 Esamina dei dati congiunturali

In queste ultime tre pagine invece sono trasmessi i dati congiunturali, ossia dei tre trimestri che chiudono rispettivamente ad Aprile, a Luglio e a Ottobre. In questi dati verranno rilevati parametri generici per esprimere l'andamento economico bresciano globale. Questi dati saranno confrontati sia con la media italiana dello stesso anno (per confermare se l'economia bresciana è in linea con quella nazionale) sia con i dati nel bresciano dell'anno precedente per valutare eventuali miglioramenti.

Dati congiunturali di Aprile 2024

INDICATORI CONGIUNTURALI APRILE

Questi dati fanno riferimento al primo trimestre del 2024 che chiude a Marzo



Migliore rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

Peggiora rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

Numero verde
Migliore rispetto alla media italiana

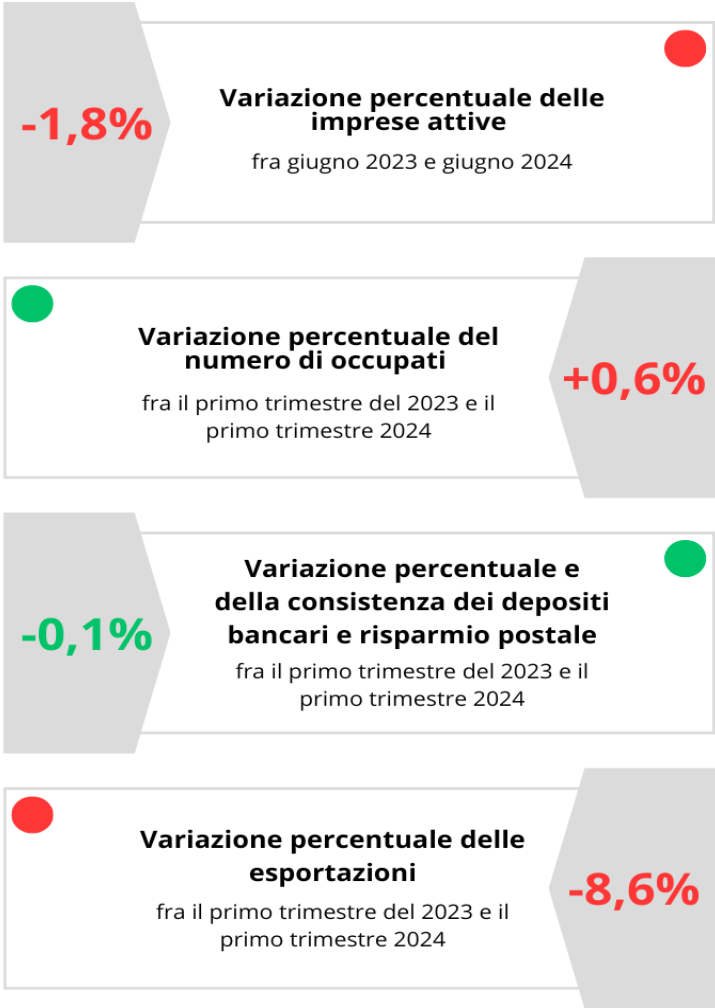
Numero rosso
Peggiora rispetto alla media italiana

I dati congiunturali di Aprile, presentano una situazione abbastanza negativa in quanto sia la Variazione percentuale delle imprese attive sia la Variazione percentuale delle esportazioni sono inferiori alla media italiana dello stesso anno e inferiori pure allo stesso trimestre dell'anno precedente a Brescia. Migliora rispetto all'anno precedente la variazione percentuale del numero di occupati (che rimane comunque inferiore alla media italiana). Invece chiude la congiuntura di aprile relativamente bene il dato sulla variazione percentuale e della consistenza dei depositi bancari e risparmio postale che con un -1,2% è superiore alla media nazionale.

Rimane pressoché invariata la situazione congiunturale di luglio, con la variazione percentuale delle imprese attive e la variazione percentuale delle esportazioni sempre inferiori, sia alla media italiana, sia all'anno precedente per quanto riguarda la provincia. Bilancio completamente positivo per la variazione percentuale e della consistenza dei depositi bancari e risparmio postale. Migliora rispetto all'anno precedente il numero di occupati ma non supera la variazione media italiana.

INDICATORI CONGIUNTURALI LUGLIO

Questi dati fanno riferimento al secondo trimestre del 2024 che chiude a Giugno



- Migliore rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente
- Peggiora rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

- Numero verde**
Migliore rispetto alla media italiana
- Numero rosso**
Peggiora rispetto alla media italiana

Dati congiunturali di Ottobre 2024

INDICATORI CONGIUNTURALI OTTOBRE

Questi dati fanno riferimento al terzo trimestre del 2024 che chiude a settembre



Migliore rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

Peggiora rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

Numero verde
Migliore rispetto alla media italiana

Numero rosso
Peggiora rispetto alla media italiana

Nonostante la variazione percentuale delle imprese attive sia completamente in rosso anche nella congiuntura di ottobre, migliorano tutti gli altri parametri.

Aumenta il numero di occupati assoluto e supera sia la media italiana sia la variazione dell'anno precedente. Un miglioramento totale come per l'occupazione lo ottiene anche la consistenza dei depositi bancari e risparmio postale. La variazione percentuale delle esportazioni invece, rimane negativa e inferiore alla media nazionale ma migliora rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

La situazione annuale nel bresciano risulta dinamica e positiva dal punto di vista economico. Si evidenziano alcune criticità o sfide da affrontare come: l'incidenza femminile nel mercato del

lavoro, il turismo, il sistema culturale e in parte la Green economy (alto tasso di inquinamento, ma i dati di Green economy sono in netto miglioramento). Nelle analisi sommarie fornite dai dati congiunturali la condizione della provincia di Brescia può sembrare avversa, in quanto; molti parametri presentati sono negativi. Bisogna però, osservare che tutti i parametri elencati nelle congiunture sono delle variazioni, quindi se i vari parametri sono già elevati risulteranno più difficili da migliorare. Pertanto, variazioni neutre o negative non sono sempre sinonimo di un'economia debole, può anche significare; come nel caso bresciano, che un'economia dinamica e produttiva si è stabilizzata o presenta un leggero calo.